

**TEATRO.** In scena al Politecnico fino al primo dicembre

## Dai sogni al delirio Mussolini uno e due

In scena al Politecnico, all'interno della rassegna «Vetrina italiana», fino al primo dicembre, *Mussolini e il suo doppio*; Mario Prosperi investiga la sindrome totalitaria del dittatore con accorgimenti drammaturgici e spettacolari di grande maestria. Tra grottesche camminate da uccello meccanico ed espressioni da bambino, fra sogni e incubi, mescolando il tragico e il comico, il risultato è strepitoso.

**KATIA IPPASO**

■ Dopo essere stato ossessionato da produttori in maschera antropofaga e docenti furiosi innervati d'ideologia, dietro le cui figure era sempre possibile rintracciare il filo della storia italiana (nel caso del *Docente furioso*, il riferimento a Toni Negri era dichiarato), Mario Prosperi si ferma ora sul personaggio scomodo di Mussolini, investigandone la sindrome totalitaria con accorgimenti drammaturgici e spettacolari di grande maestria.

*Mussolini e il suo doppio* (al Politecnico fino al primo dicembre, all'interno della rassegna «Vetrina italiana»), utilizza la versione scenica del 1993, firmata da Giammarco Montesano, come base per rappresentare una vicenda umana che attira a sé i bituri della «psicoanalisi» e della «teatroanalisi».

Non a caso il titolo si incolla al celebre testo di Artaud. Parata di anemie e gonfiori sadici, lo spettacolo si schianta addosso al pubblico con effetti «kantoriani». Maschere, suonatori di violino, morti che camminano, storpi e sonnambuli: la corte del dittatore

segna i limiti farseschi del suo delirio. Che viene dissezionato attraverso un meccanismo di specchi: Mussolini uno e due, quello degli inizi, dell'entusiasmo socialista e proletario, e quello della repressione, ossigenata da smanie estetiche, quasi futuriste: la magnifica guerra che affratella i maschi virilissimi dell'Italia fascista, la conquista, il sogno di un impero, l'ebbrezza di una massa osannante dopo i comizi («È la forza che crea il consenso»); infine la repubblica sociale di Salò, ritagliata come un incubo psicotico e solitario, prima della morte.

«Io non voglio il silenzio. Attaccherai a parlare anche con i morti» dice il Mussolini di Prosperi ad un certo punto. La sua vita è costellata infatti di «momenti sonnosi» come lui li chiama. Nessuno intorno, solo voci. La voce dell'altro se stesso, che spinge ora all'azione ora alla riflessione, e la voce di Matteotti, abbarbicata alla sua cattiva coscienza: «Tu infesti la mia solitudine». Infestato è, d'altro canto, lo stesso Prosperi, non solo dal teatro (artaudianamente parlando) ma anche

### Festa dei bimbi Spettacolo all'ippodromo

Una giornata dedicata ai problemi dell'infanzia nel mondo, e ingresso gratuito per tutti oggi all'ippodromo delle Capannelle. Molte le iniziative: in mattinata, un incontro dibattito sulla applicazione della convenzione Onu dell'89 per i diritti dei bambini. Dalle 13.30 inizieranno le corse: sono sette quelle previste per la giornata. Al centro del programma, il premio Roma vecchia, ore 14.45, alla quale parteciperà il noto fantino irlandese John Reid. E sempre dalle 13.30 al parco giochi dell'ippodromo, in via Appia nuova 1245, ci saranno spettacoli, storie di burattini, animazione, giochi, canzoni, musica e clownerie: previste anche caldaroste e vino per tutti. L'iniziativa è promossa dall'ippodromo delle Capannelle, e dalla associazione culturale Rem, con il patrocinio della Regione Lazio, della Provincia di Roma e dell'Ufficio della città dei bambini del Comune: in caso di pioggia, lo spettacolo non avrà luogo.

dal fantasma cattivo di Mussolini, morto quando lui aveva appena 4 anni, assunto presto a simbolo di ogni ferocia e di ogni irragionevolezza.

Quel disegno ad olio che Mario fece a soli dodici anni (sopracciglio unto, bocca larga, mascella leonina) è ora diventato una straordinaria maschera teatrale.



Il duce mentre taglia il grano

*Mussolini e il suo doppio* trattiene quindi anche un'ossessione, il tentativo di «prendere confidenza con un tabù», come il regista-attore scrive nelle sue note di sala. Mescolando comico e tragico. Il risultato è strepitoso, anche grazie alla bravura degli interpreti: Giorgio Colangeli (il secondo Mussolini), Paola Lorenzoni

(Claretta Petacci), Giusi Zaccagnini (Edda Ciano), Adolfo Adamo (Galeazzo Ciano), Adriano Dragotta, Maurizio Gialfreda. Lo spettacolo meriterebbe comunque di essere visto solo per la caminata da uccello meccanico e per le facce infantili con cui Mario Prosperi tratteggia la figura grottesca del dittatore.

**L'INTERVISTA.** Parla il disegnatore

## Caviglia ovvero la satira di pancia

■ Impazzano gli esercizi di stile. Raymond Queneau metteva sullo stesso bus un tipo piuttosto paranoico e un povero cristo con un bottone storto; da lì partiva la lunga strepitosa serie di «manierismi». In questi giorni il testo del surrealista francese è in scena all'Orologio per la regia di Jacques Seiler (adattamento di Mario Moretti). Contemporaneamente, la Lega d'Improvvisazione Teatrale sta rappresentando *Esercizi di stile*, dall'omonimo fumetto di Disegni & Caviglia, che a Queneau devono il meccanismo: fino al 1 dicembre alla Casa delle Culture, da mercoledì a domenica. Tra non molto, infine, uscirà nelle sale il film presentato alla Mostra di Venezia, un'opera a più firme che dice di partire da Queneau ma sembra che passi appunto per Disegni & Caviglia. I due disegnatori satirici raccontano attraverso 103 strisce a fumetti la storiella di un uomo che aspetta una donna, lei arriva in ritardo, si dicono «ti amo». Appassionati del genere e attenti all'aspetto ludico del fare teatro, Francesco Burrone e Daniela Morozzi, hanno chiesto a Disegni & Caviglia di portare in scena quelle tenere, scoppiettanti metamorfosi. Ed ecco nascere uno spettacolo delizioso: la regia è di Cesare Gallarini, suoni e pantomime del jazzista Luigi Mosso. Disegni & Caviglia applaudono. «Sono riusciti perfettamente a trasporre lo spirito umoristico del libro - osserva Massimo Caviglia - anche se s'è dovuta fare ovviamente una selezione. Noi avevamo messo anche altri stili: lo stile berlusconiano ad esempio con Berlusconi che incontra Craxi, o lo stile ortaggio, oppure quello di Oliviero Toscani con le sue pubblicità impressionanti. La cosa più bella è comunque il finale, quando gli attori si inventano lì per lì il

tema dato dal pubblico».

**Come procede la querelle tra voi e gli autori del film «Esercizi di stile»?**

Il film firmato da Monicelli, Magni, Risi, Quartullo (e tanti altri) è evidentemente tratto dal nostro libro. Avevamo pagato i diritti all'Einaudi per il titolo, ma invece di riprendere il testo di Queneau, hanno lavorato sulla storiella del ragazzo e della ragazza, senza interpellarci. Adesso è tutto in mano ad un avvocato. E molto probabilmente uscirà nei titoli di testa liberamente tratto da Disegni & Caviglia. Abbiamo visto il film: tutti i registi hanno fatto più l'esercizio di stile che un discorso umoristico. Se ci avessero interpellato, avremmo potuto dare qualche suggerimento.

**Quando la sinistra è andata al governo, alcuni autori satirici si sono interrogati sul futuro: con chi ce la prenderemo adesso? Per voi cosa è cambiato?**

Io credo che non ci sia molta omogeneità tra noi e un Prodi, oppure tra noi e Dini, tra noi e Ciampi. Certo con Craxi e Berlusconi era molto più facile. Ma qui si misura la differenza tra gli autori di satira onesti e professionisti (in mezzo ci metterei Vauro e Vincino) e quelli «scoppiati» come Forattini e Giannelli. D'altronde noi abbiamo sempre fatto, oltre che satira politica, anche satira di costume. Adesso facciamo «Teleschermo».

**Come scegliete i vostri bersagli televisivi?**

Se c'è un personaggio che ci dà particolarmente fastidio, come Baudò e Bonolis, facciamo il vendicatore solitario del pubblico. È una satira tutta «di pancia», la nostra.

**Chi lascerete in pace?**

Ci sarebbe piaciuto lasciare in pace Piero Angela, ma anche lui ha fatto un errore: si è messo accanto suo figlio, come il falco che protegge la prole dai predatori. □ K.I.

## Classica Un tè con Rossini e S. Cecilia

■ L'ultimo grande capolavoro di Rossini, la «Petite Messe solennelle» verrà eseguito venerdì 29 novembre alle ore 20.45 presso l'auditorium di via della Conciliazione, nella versione per due pianoforti soli, coro e armonium. Ai due pianoforti, Michele Campanella e Stefania Cafaro; solisti: Eva Mei, soprano; Bernadette Manca Di Nissa, contralto; Cesare Catani, tenore; e Alessandro Svab, basso. Il coro dell'Accademia di Santa Cecilia sarà diretto da Norbert Baltsch.

La versione che sarà presentata venerdì è quella inizialmente pensata dal compositore (che poi ne realizzò anche una versione orchestrale) per la quale sarà utilizzata la partitura originale, custodita presso la Fondazione Rossini di Pesaro. Un elemento di originalità è costituito dal fatto che il pianista sarà anche maestro concertatore, mentre normalmente a ricoprire tale ruolo è il direttore del coro.

Martedì 26 novembre, alle ore 21, nella sala da the Babington di Piazza di Spagna, si terrà invece il secondo e ultimo incontro- lezione con Michele Campanella, che parlerà appunto della Petite messe solennelle, alternando i suoi interventi con quelli di Bruno Cagli, presidente della Accademia di Santa Cecilia. L'incontro, la prima parte del quale si è svolto lo scorso martedì 19, è stato pensato appunto per introdurre il pubblico all'ascolto del concerto del 29. L'opera rossiniana verrà analizzata sotto i molteplici aspetti musicali, formali, tecnici e interpretativi, con l'ausilio di esempi al pianoforte. È prevista la partecipazione dei cantanti solisti. Il biglietto per l'incontro ha il prezzo di lire 30.000. La prevendita si svolge alla biglietteria dell'auditorium di via della Conciliazione tutti i giorni dalle 11 alle 14 e dalle 15 alle 18, mercoledì escluso. La vendita si svolge invece al Babington's English tea room, esclusivamente nella serata dell'incontro. Per prenotarsi, si può telefonare al numero 3314417.

**afio**  
AGENZIA FUNEBRE PORTONACCIO S.R.L.  
TEL. 43 53 35 63  
24 ore su 24  
PROFESSIONALITÀ - SERIETÀ  
SERVIZI ACCURATI ED EFFICIENTI A PREZZI GIUSTI  
00159 ROMA - Via Pio Mlajani, 46

**ASSEMBLEA PUBBLICA**  
SUL TEMA  
"MOBILITÀ E TRASPORTI NEL  
VERSANTE COLLATINO - PRENESTINO"  
• IMPATTO SUL TERRITORIO DEL PROGETTO ALTA VELOCITÀ  
• SISTEMAZIONE DELLA STAZIONE DI LUNGHEZZA  
• INTERSCAMBI TRENO - AUTOBUS  
• RIORGANIZZAZIONE DEL TRASPORTO SU GOMMA NELLA PERIFERIA  
25/11/96 ORE 18.00  
A CASTELVERDE  
PRESSO LA SALA DEL RISTORANTE  
"MARIO IL MARCHIGIANO"  
INTERVERRANNO:  
**W. TOCCI** Vice Sindaco Comune di Roma  
**M. META** Assessore alla mobilità Regione Lazio  
**M. POMPILI** Deputato al Parlamento  
SI INVITANO I CITTADINI AD INTERVENIRE ALL'INCONTRO E  
SOSTENERE LE INIZIATIVE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA  
MOBILITÀ NELLE ZONE PERIFERICHE  
Sezione Castelverde  
Villaggio Prenestino

Lunedì 25 Novembre 1996 - ore 18  
Dibattito su  
**LA LEGGE FINANZIARIA**  
Intervengono:  
l'On. Carlo LEONI (Deputato dell'Ulivo e Segr. Fed. Romana) e  
Riccardo AZZOLINI (Direttore CESPE)  
PDS Alberone - Circolo della S.G. L'ISOLA CHE NON C'È  
Via Appia Nuova 361 (Metro linea A - FURIO CAMILLO)

LUNEDÌ 25 NOVEMBRE ore 18.30  
c/o V Piano Direzione PDS  
(Via delle Botteghe Oscure, 4)  
ATTIVO CITTADINO:  
"Decreto Maccanico sull'AUTORITY  
per le garanzie nelle COMUNICAZIONI"  
partecipa:  
VINCENZO VITA  
sottosegretario alle Poste e Telecomunicazioni  
Sono invitati al dibattito tutti i cittadini interessati

## Straordinario successo al Nuovo Sacher

DA UN CLASSICO DELLA LETTERATURA CONTEMPORANEA,  
UNA COMMEDIA BRILLANTE E SOFISTICATA  
CHE È GIÀ UN SUCCESSO IN TUTTO IL MONDO

IN  
LINGUA  
ITALIANA

## Cold Comfort Farm

(Cold Comfort Farm)

Regia di: **John Schlesinger** (Gran Bretagna)

Interpreti: Eillen Atkins, Kate Beckinsale, Sheila Burrell, Stephen Fry

Dal regista di «Domenica Maledetta Domenica» e «Un Uomo da Marciapiede»  
un film simile a una fresca spruzzata dei più vitaminici sali minerali della vita.

**Il Corriere della Sera**

Un film molto divertente... e agli antipodi rispetto alla maggior parte del cinema che si vede oggi. Tutto copione e attori: bravissimi.

**La Repubblica**

Chiude in bellezza e in letizia la serie di Playbill. Si ride molto, infatti, con Cold Comfort Farm... È una favola ottimista... con una squadra di interpreti formidabili

**l'Unità**

**Playbill**  
MIKADO l'Unità